

Roma, 18 febbraio 2010

Senato della Repubblica
Carlo Azeglio Ciampi

Caro Gomel,

desidero innanzitutto ringraziarLa per la cortese attenzione che mi riserva invitandomi a partecipare al convegno promosso dal Gruppo Martin Buber.

Il tema posto al centro del convegno, pur nella specificità della prospettiva, interpella direttamente la coscienza degli uomini di buona volontà. Vale a dire di tutti coloro che indipendentemente dalle proprie convinzioni religiose e politiche sentono che dall'appartenenza al consorzio umano discende la responsabilità di ciascuno a costruire le fondamenta del nostro essere comunità.

Quelle fondamenta consistono nel riconoscimento incondizionato della dignità di ogni uomo, nel rispetto dell'alterità, nel senso di solidarietà, una solidarietà attiva, che deve ispirare le relazioni interpersonali sempre, in particolar modo nei confronti di chi per qualsiasi ragione versi in condizione di debolezza, di difficoltà, di discriminazione, di esclusione, materiale o morale.

Queste non sono considerazioni edificanti, da "anime belle".

Nelle nostre società, che pure consideriamo avamposti di Civiltà quelle fondamenta mandano scricchiolii che non sfuggono a orecchi sensibili.

E' indispensabile affinare i "sensi".

Le discussioni che oggi si svolgeranno nel corso del convegno intorno alle linee tracciate nel Documento base contribuiscono a questa opera di sensibilizzazione; una considerazione, questa, che accresce il mio rammarico di non poter partecipare al vostro incontro.

Nel rinnovare il mio ringraziamento formulo i migliori auguri per la riuscita del Convegno e invio a tutti il mio più cordiale saluto.

Carlo Azeglio Ciampi

Dott. Giorgio GOMEL
Via Basento, 52 D
00198 Roma